

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DIVISIONE ACQUI

Presidente Nazionale – Avvocato Antonio Sanseverino – Reduce di Corfù –
Via Morghen 37 – 80127 Napoli e-mail antonio.sanseverino@fastweb.it
Tel. 081 5566203 – Fax 081 5786104
Segreteria Generale – Luisa Caleffi . P.zza S. Tomaso 17 – 37129 Verona –
Tel. 045 8002035
www.associazioneacqui.it



a tutti gli Associati Buon Natale e Felice Anno Nuovo

NOTIZIARIO N. 10 – Dicembre 2006

Notizie e fatti dell'Associazione

1. La Commemorazione dell'eccidio della Divisione Acqui a Verona.

Il 21.9.2006 si è svolta al Parco Divisione Acqui, l'annuale celebrazione per i nostri eroici caduti di Cefalonia e Corfù. La Sezione Provinciale di Verona ha organizzato il tutto con il consueto impegno, fruendo anche della preziosa collaborazione del Comune di Verona e delle Forze Armate.

Erano presenti, numerosi reduci con familiari e simpatizzanti e le massime autorità civili, militari, religiose della città.

Il Sottosegretario alla Difesa dr. Mario Verbaschi ha partecipato in rappresentanza del Governo.

Alcune delle più alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, Ministro della Difesa) hanno inviato calorosi messaggi di solidarietà ed auguri. Di particolare significato, per noi, anche la partecipazione di alcune classi della scuola media "Circonvallazione Oriani", guidate dalle proff. Anna Maria Giacchele e Giovanna Corsi.

La stampa nazionale e soprattutto locale ha dato grande rilievo all'avvenimento, con lunghi articoli commemorativi ed immagini fotografiche.

2. Consiglio Direttivo Nazionale

Alle ore 15,00 del 20 settembre 2006 si è tenuto presso il Centro Monsignor Carraro il Consiglio Direttivo Nazionale. Riportiamo qui di seguito i suoi momenti salienti:

- ✚ A causa dell'assenza del Presidente Sanseverino, **Mantovani** (Vice-Presidente anziano) ha presieduto il Consiglio, moderatore **Borgonovi**.
- ✚ **Luisa Caleffi** ha ricordato brevemente gli assenti per malattie varie (Sanseverino, Pampaloni, ecc.) e quelli trattenuti da impegni di lavoro (Pavignani).
- ✚ La stessa **Caleffi** e **Borgonovi** hanno proceduto ad una rapida presentazione di nuove leve di giovani, ammessi come uditori: Berenice d'Este di Torino, Roberto Alborghetti di Bergamo, Franco Lovato di Vicenza, Gianni Crespi (e moglie Rosalia) di Busto Arsizio, Tonino Cadore di Vicenza, Renata Petroni (Presidente Sezione Provincia Rieti), Franca Volpe (Vice-Presidente Provincia Novara), Costantino Ruscigno (Presidente Provincia Milano).
- ✚ Il Presidente della Sezione provincia di Parma **Pasquali** ha illustrato il **Convegno del 2-3 marzo 2007** a Parma, che non è solo l'occasione di un confronto fra valenti storici delle Università di Milano, Parma, Siena-Arezzo, Torino, ma fornirà anche l'opportunità di coinvolgere tutte le Scuole di Parma e Provincia in un Concorso avente per tema l'Eccidio di Cefalonia e Corfù e come premio un viaggio di 3-4 giorni a Cefalonia per le due classi vincitrici.
- ✚ **Lorenzetti** ha riferito sul lavoro svolto dalla Commissione Lorenzetti-De Negri per le modifiche dello Statuto
- ✚ **L'avv. Lovato**, "uditore" di Vicenza, reduce da un viaggio a Cefalonia, ha raccontato la sua interessante esperienza. Egli ha potuto visitare i luoghi a noi sacri degli eccidi solo grazie all'incontro con Gelera. La carenza di segnaletica è drammatica ed egli propone un impegno dell'Associazione per elevare qualità e numero di indicazioni ben visibili e per la produzione di un opuscolo informativo.
- ✚ **Toninel** ha aggiornato il Consiglio sul "**Gemellaggio Verona-Corfù**". L'operazione è stata lunga e difficoltosa, ma, grazie all'impegno della dirigenza veronese dell'Associazione, si è infine ottenuta una decisione ufficiale dei Sindaci delle due città e la promessa di una rapida soluzione.
- ✚ **De Negri** ha informato sinteticamente sul lavoro della **Commissione Raggruppamenti Sezioni Provinciali** :
 - Fondazione nuove Sezioni Provinciali di Novara e Rieti
 - Rifondazione Sezione di Milano
 - In prospettiva breve, creazione o rilancio di Sezioni Provinciali a Genova, Torino, Roma, La Spezia, Livorno, Cremona, Vicenza
 - Avvenuta presa di contatto con associati della Sezione di Trento-Bolzano (Loretta Boccagli e A. Giancesini) per stimolare una più intensa partecipazione della stessa alla vita dell'Associazione Nazionale.
- L'indicazione finale che De Negri ha fornito è quella della necessità di **collaborazioni e sinergie** fra Sezioni Provinciali della stessa Regione e di Regioni limitrofe.
- Prima della chiusura De Negri ha ricordato lo scandalo della recente **sentenza di Monaco di Baviera**, dove il P. M. Stern ha disposto l'archiviazione del procedimento contro i "fucilatori" della "Casetta Rossa". De Negri ha chiesto il sostegno morale del Consiglio Nazionale al ricorso fatto dalla sorella Marcella ed il Consiglio ha votato all'unanimità la calorosa adesione all'azione intrapresa dalla nostra associata.

Al termine dei lavori il Consiglio Direttivo ha ricevuto una qualificata rappresentanza della Associazione Alpini di Verona invitata dal Presidente Sezione Provinciale Toninel, in occasione del 40° anniversario del nostro Monumento nazionale.

Alcuni dirigenti, fra i quali il gen. A. Scipione, hanno portato il saluto degli alpini, che sono a noi vicini, anche perché comune è il culto della memoria, ed hanno consegnato un dono-ricordo per l'Associazione.

L'alpino Tomicelli ha infine proiettato ed illustrato **un filmato** che documenta il **pellegrinaggio** fatto l'anno scorso dagli alpini di Verona **sui luoghi dell'Eccidio di Cefalonia**.

3. Giunta Esecutiva , Verona 24.11.2006

Alla presenza di 7 dei 9 suoi membri (assenti giustificati U. Buganza e M. Gelera) e di 5 "uditori", si è svolta la riunione della Giunta Esecutiva, che ha toccato alcune importanti questioni: "centralità" ed organizzazione dell'ANDA, ricambio negli organismi dirigenti ed inserimento dei giovani, monumento a Corfù, modifiche dello Statuto, sentenza di Monaco di Baviera.

In sintesi, diamo ai lettori l'informazione essenziale su quanto si è fatto.

Il **Presidente Sanseverino** ha affermato la necessità che l'ANDA sia la madre di ogni iniziativa. Le Sezioni provinciali sono tenute ad informare sempre gli organismi centrali su ciò che si intraprende. Inoltre capita frequentemente (per esempio in Puglia, Campania) che associazioni varie, private o pubbliche, comuni, scuole, svolgano attività utilizzando l'etichetta della Divisione Acqui. Una scuola di Melito (Napoli) ha avuto recentemente, per un progetto sugli eventi di Cefalonia-Corfù, un finanziamento di 4.500 euro. Che fare per difendersi? Nulla, ha risposto **De Negri**: ben vengano tutte queste iniziative che sono utili anche a noi. Unico limite è l'intento truffaldino. Se il nome sacro della "Acqui" viene usato per imbrogliare comunità o persone, allora dobbiamo intervenire severamente con ogni mezzo.

Secondo **Bettini**, invece, bisogna comunque impedire l'uso del nostro nome.

Sulla "centralità" dell'ANDA, **Toninel** ha raccomandato questa linea di condotta: coinvolgere organi nazionali in progetti di dimensioni vaste, ma salvare l'autonomia delle Sezioni provinciali nelle iniziative locali.

Sanseverino, Borgonovi, Bettini e De Negri hanno parlato a lungo della sentenza di Monaco di Baviera. La risposta dell'ANDA al giudice Stern, che ha definito "traditori" (esattamente come fece Hitler il 18-9-1943 !) i soldati italiani, è stata frammentaria, inizialmente confusa per l'elevato coinvolgimento emotivo, ma nel complesso forte e adeguata. **De Negri** ha informato la GE sulla solidarietà larghissima avuta dalla sorella a cominciare dalle più alte cariche dello Stato (Presidente della Repubblica, Ciampi, Scalfaro, Ministro della Difesa, Ministro degli Esteri). Sono state fatte due interrogazioni parlamentari, una delle quali è stata discussa il 5/12/2006, e sono state coinvolte le Presidenze di Camera e Senato.

Lorenzetti ha ricapitolato le vicende del rapporto Verona-Corfù (gemellaggio) e quelle del nostro progetto di costruire nell'isola un monumento. Egli ha archiviato, dopo l'ultimo rifiuto del Comune di Verona, la questione gemellaggio, ha informato sul cambio della

guardia elettorale al Comune di Corfù e si è detto convinto della opportunità di incontrare entro dicembre il vecchio sindaco di Corfù (futuro oppositore da “tener buono”) ed il nuovo sindaco, che si insedierà il 1° gennaio 2007.

Lorenzetti e Bettini si sono proposti per la missione corfiota, da compiere subito, anche e soprattutto perché è necessario conoscere quanto prima la sede del futuro monumento, per avere un’idea di massima sull’entità della spesa.

Borgonovi ha fatto presente alla GE il bisogno di un duplicato del medagliere. **Toninel** si è preso l’impegno di far eseguire il lavoro a Verona ed ha promesso il nuovo medagliere per il mese di febbraio 2007.

De Negri ha presentato le modifiche dello Statuto preparate dalla Commissione Lorenzetti-De Negri.

Tutte le proposte riguardanti gli articoli 6, 11, 13, 15, 24, 28, 29 e 33, sono state approvate all’unanimità.

Anita Boccagli, “uditrice” di Trento, ha illustrato la grave crisi della Sezione Provincia di Trento e la presenza da anni della Sezione autonoma presieduta da C. Betta. De Negri si è impegnato a tentare contatti per un recupero.

Eventi

Sabato 28 ottobre 2006 è stato assegnato ad Acqui il XXXIX Premio Acqui Storia.

- **Sergio Soave** è risultato il vincitore nella sezione storico-scientifica, con il volume “Senza tradirsi, senza tradire” (Nino Aragno Editore)
- Per la sezione storico-divulgativa è stato premiato **Angelo Del Boca**, “Italiani, brava gente ?” (Neri Pozza)
- **Giovanni Minoli** ha ricevuto il premio speciale “La storia in TV” per il programma televisivo “La storia siamo noi”.
- Infine, il riconoscimento al “Testimone del tempo” ha visto tre vincitori: la Nazionale di calcio campione del mondo, Marcello Lippi e Gian Luigi Buffon.

Ultime notizie

1) Monaco di Baviera

Venerdì 8 dicembre 2006, dalle ore 10,00 alle 14,00, allo Strafjustizzentrum München, Nymphenburger Straße 16

si è svolta la manifestazione contro la sentenza del procuratore Stern, che ha assolto un responsabile delle fucilazioni alla Casetta Rossa, definendo “traditori” i soldati italiani della Divisione Acqui.

L’evento, organizzato dal “Gruppo di lavoro *Contro la tradizione nazista*”, con la partecipazione dell’ ANDA, dell’ANPI, della ANED e della Associazione Storia e Memoria, ha visto la presenza di una ventina di italiani, fra i quali due senatori, e di oltre 50 giovani tedeschi.

2) Corfù

La Vice-Presidente dell'Associazione **Graziella Bettini** e l'avvocato dell'ANDA **Mario Lorenzetti** si sono recati nei giorni 5/8 dicembre 2006 a Corfù con lo scopo di avviare a soluzione il progetto del monumento per i nostri caduti. Bettini e Lorenzetti hanno incontrato il Console italiano e le massime autorità civili e religiose dell'isola ed hanno avuto promesse di fattiva collaborazione per il raggiungimento dell'obiettivo che ci siamo proposti.

Su Monaco di Baviera e Corfù riferiremo più ampiamente nel prossimo Notiziario.

Altre Notizie e fatti dell'Associazione

1) L'11 settembre 2006 ad Argiassera (Bussoleno, Torino), si è svolta la solenne commemorazione di due Divisioni che, nello sbandamento dell'8 settembre 1943, tennero alta la bandiera dell'onore e della patria: la "Acqui" a Cefalonia e Corfù e la "Granatieri di Sardegna" a Roma.

Erano presenti sindaci dei comuni circostanti, autorità militari, rappresentanze partigiane, numerosi cittadini, ma soprattutto due superstiti della strage di Cefalonia (Michele Gai e Pasquale Nicco) e due veterani della difesa di Roma (Aldo Cimenti e Giacomo Girardi).

2) Organizzata dalla Sezione Provincia di Milano dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui, si è tenuta a Melegnano dal 21 al 31 ottobre una **mostra fotografica sugli eventi di Cefalonia e Corfù**.

La mostra ha ospitato numerosi convegni di carattere storico, socio-politico e culturale, che hanno visto una elevata partecipazione della cittadinanza.

Particolare cura è stata riservata agli studenti della cittadina che hanno potuto fruire di orari di favore e che a scopo didattico sono stati seguiti ed aiutati nelle visite e nelle proiezioni di filmati da nostri associati.

Il giorno del Convegno storico è intervenuto il prof. C. Palumbo di Torino e gli studenti che affollavano il salone del Castello Mediceo hanno potuto ascoltare la sua interessante relazione sull'armistizio e sull'eccidio di Cefalonia e Corfù, ed anche una testimonianza del nostro reduce Angiolino Mantovani, Vice-Presidente Nazionale dell'ANDA.

Dodici classi delle scuole medie e superiori di Melegnano hanno visitato la Mostra e presenziato alle conferenze.

Per tutta la durata della Mostra, è stata aperta ed agibile, in una sala del Castello, una **esposizione filatelico-numismatica** avente per tema la Resistenza, organizzata dalla "Associazione filatelico-numismatica" di Melegnano.

- Il 5 novembre 2006 è morto a Moltrasio (Como) il superstite di Cefalonia **Franco Del Vecchio**.

Egli non era un associato dell'ANDA, ma io lo conobbi al telefono, perché mi cercò, quando il mio nome comparve sui giornali per il processo di Monaco di Baviera.

Del Vecchio era un marinaio della Batteria antinavale di Minies, comandata da mio padre il cap. **Francesco De Negri**, da lui ricordato affettuosamente come un uomo buono, che al momento di avviarsi verso la Casetta Rossa, salutò i suoi marinai, dicendo: "Buona fortuna, ragazzi".

Anche Del Vecchio era un uomo buono. Siamo stati al suo funerale portando il Medagliere dell'ANDA. La chiesa era gremita all'inverosimile di compaesani, che hanno testimoniato così il loro legame con un uomo stimato ed amato. (*Marcella De Negri*)

- **Saverio Perrone**, sergente maggiore della Divisione Acqui, ci ha lasciati nella notte tra il 24 e il 25 novembre. Testimone intelligente e lucido, fino alla fine, della lotta di Cefalonia e dei compagni caduti, "don Saverio" è stato soprattutto un maestro di democrazia, un narratore infaticabile ed uno strenuo ed indomito combattente nella difficile, e spesso impari, battaglia per la memoria. Lo ricordiamo e lo ricorderemo per la sua fedeltà e per la sua coerenza nella difesa dei valori alti e fondanti, la convivenza civile, ed anche per uno dei suoi grandi insegnamenti, che racchiude, complessivamente, il senso della lotta generale della Acqui e della battaglia personale di Saverio: "Una battaglia non la vince chi crede di aver vinto, ma la si vince per la nobiltà della motivazione per cui essa viene combattuta". (*Isabella Insolubile*)

Versi sciolti in memoria di Saverio Perrone

*Bene Saverio,
ci sei riuscito!
per l'altra Cefalonia
sei partito*

verso quel mondo parallelo

Dove

quattro e quattr'otto

posson far nove.

Per sessant'anni

fosti la memoria

di quel terribile

fatto di storia.

Eri il cantore.

l'Omero di sempre

di quel tragico e nero settembre.

In quella nuvola di Paradiso

ci sono Martiri

senza sorriso

con le bandiere del nostro Onore

con lo sgomento, con il terrore.

Quando fra poco ci rivedremo

e insieme a loro ricorderemo

le balze ed il muro

di Kardakata

o i verdi olivi

di Diliniata

tutto andrà bene

fin tanto che

non chiederanno pensosi

il "perché".

(Antonio Sanseverino)

1) **Angelo Scalvini**, Prigioniero a Cefalonia. Diario 1943-1945. Mursia Ed., 2001
Conosciamo bene l'autore che, sebbene bresciano di Calcinato, è iscritto alla nostra Sezione Provincia di Milano.

Poche settimane fa, dopo una Messa in memoria dei nostri caduti, lo abbiamo sentito rievocare appassionatamente uno dei momenti più atroci fra tutti quelli vissuti in quelle tremende giornate, allorché il nostro superstite ed altri, su una scialuppa, dopo l'affondamento della nave che li portava verso il continente, sentirono una voce che urlava: "Aiuto salvatemi, sono padre di quattro figli!". Videro a pochi metri una mano alzata, si avvicinarono ma l'uomo era ormai scomparso.

Scalvini fu, anche nei più tragici frangenti di quella guerra, uomo dotato di calma e raziocinio che gli permisero allora, assieme ad una buona dose di fortuna, di sopravvivere e che gli hanno consentito al ritorno di scrivere un memoriale che ha ad un tempo la qualità del ricordo vivo delle esperienze vissute in prima persona e la capacità di distacco e conseguente pacatezza di giudizio di una cronaca di storia.

Consigliamo a tutti e, come sempre, soprattutto ai giovani, la lettura di questo Diario, nel quale Scalvini narra i suoi 1001 giorni di guerra, dalla partenza in una nevososa mattina del gennaio 1943, all'ansiosa attesa dei giorni successivi all'armistizio, all'eroica ed impari lotta contro i tedeschi, ai massacri orrendi successivi alla resa del 22 settembre '43, al lungo viaggio su carri bestiame attraverso l'Europa, al campo di concentramento in Russia ed infine a Danzica dove, il 27 marzo 1945, viene liberato, insieme ai suoi compagni di sventura, dai soldati dell'Armata Rossa.

Non possiamo chiudere questa breve recensione del libro di Scalvini, senza un accenno all'episodio, che si fissa indelebile nella memoria e nel cuore del lettore, esattamente come è rimasto, scolpito per sempre, senza dubbio alcuno, nella mente di chi lo vide.

E' l'immagine, che si presenta agli occhi di Scalvini durante una marcia verso Argostoli, di quattro nostri eroici soldati, inginocchiati l'uno accanto all'altro, le teste reclinate sulle spalle, davanti ad una mitragliatrice. Erano stati falciati dagli "stukas" nell'ultima disperata resistenza.

Noi vogliamo ringraziare l'amico Scalvini, perché questo suo pregevole contributo può essere, se adeguatamente diffuso, un prezioso strumento nella lotta contro l'oblio.

2) **Mariano Barletta**, Sopravvissuto a Cefalonia, Mursia Ed., 2003.

Arriviamo con ritardo a recensire per i nostri lettori un memoriale importante. Importante per svariati motivi. Primo perché si fregia di una prefazione favorevole di un giornalista bravo e molto legato al mondo della Acqui (Mario Pirani); in secondo luogo perché ha goduto, nel gennaio 2005, di una prestigiosa presentazione in Campidoglio, con il patrocinio della Associazione "Storia e Memoria", della Fondazione ANRP e del Comune di Roma; ed infine perché nella stessa occasione, lo storico Lutz Klinkhammer ha svolto una ampia panoramica delle stragi naziste nella II Guerra Mondiale, mentre la famosa scrittrice Rosetta Loi ha avuto modo di dichiarare la sua ammirazione per il libro in questione.

Ma tutte queste sono ragioni di contorno. L'opera di Mariano Barletta è per noi importante perché racconta eventi di grande interesse, che racchiudono un episodio non breve di

tremenda tensione, all'interno della lunga odissea della quotidiana lotta per la sopravvivenza, e soprattutto, infine, perché è scritto in maniera magistrale.

L'acme della narrazione è costituita dalle pagine in cui viene descritta la cattura di Barletta e di un gruppo di ufficiali e soldati a Spilea, non lontano da Argostoli, il giorno 22 settembre.

La pattuglia nazista avvia gli ufficiali, caricati su una autocarretta, verso la spiaggia di Lardigò ma, giunti in una zona deserta, vengono fatti scendere e spinti in un campo. Barletta si rende conto all'ultimo istante che si tratta di una esecuzione, voltandosi e scorgendo il tedesco che marciava alle sue spalle disteso a terra e pronto a far fuoco con la mitragliatrice. Sente i primi colpi, vede colpito a morte, accanto a lui, l'amico Baldini e si lascia cadere a terra bocconi. Egli resta in quella posizione per un tempo incalcolabile, vede (o indovina) la fine di un incauto tentativo di fuga di un commilitone subito finito dai nazisti, ascolta intorno i rantoli dei moribondi ed assiste ai "colpi di grazia", che vengono assestati a non pochi dei compagni che giacciono accanto a lui.

Si alza e corre precipitosamente verso il mare, quando capisce che gli assassini si sono allontanati.

"Quel giorno non ero solo ... Come tante volte nel poema iliaco, un'invisibile divinità sta accanto all'eroe che le è caro e lo salva..., così quel giorno qualche spirito beato mi stava vicino, mi consigliava, mi proteggeva".

Narrato l'episodio culminante, ci rendiamo conto che il resto non è raccontabile, né riassumibile, perché può solo essere letto e meditato lungamente e profondamente.

Sui quindici mesi trascorsi da Barletta e dai suoi compagni prima nell'isola e poi nell'aspro Epiro, noi possiamo solo disporre in fila una serie di parole nude: fame, freddo, mancanza di una casa, retate e rappresaglie naziste, penuria di abiti e scarpe e di tutto, elemosine, umiliazioni, deperimento psico-fisico, malattie, la compagnia costante dei pidocchi, totale isolamento dal mondo, tenebrosa incertezza sull'oggi e sul domani, e infine la morte per malaria, due mesi prima del ritorno, dell'amico più caro, il tenente Quirino De Angelis.

La descrizione di questo calvario occupa la seconda metà del memoriale e colpisce allo stomaco anche perché è attualissima. Le condizioni di "vita-non vita", sono precisamente quelle di milioni di umiliati e offesi, che vediamo pure nelle nostre città, sui nostri marciapiedi, nelle nostre periferie - oggi - .

Vogliamo tornare, per concludere, alla scrittura di Barletta. Nella prefazione Mario Pirani fa accostamenti a Gogol, De Foe (Robinson Crusoe), Primo Levi, De Filippo ed aggiunge: "Vi è in questo testo, una qualità letteraria inconscia, certamente non ricercata".

Siamo in totale disaccordo con Pirani: Barletta non è né Gogol, né De Foe, né Levi, né De Filippo. Barletta è Barletta, con il suo stile peculiare, che ci fa semmai pensare a Flaubert.

Sappiamo che il grande romanziere francese era capace di arrovellarsi per un giorno intero sulla scelta di una parola, e sappiamo che anche questa pignoleria maniacale gli ha consentito di inventare la prosa più fluente e bella della letteratura d'oltralpe.

Barletta non è nemmeno Flaubert, ma un Capitano di Porto, Professore e Preside di Istituto Nautico, che ha il dono consapevole ed accuratamente assecondato di saper raccontare in forme che posseggono spesso un respiro quasi musicale, con uno "stile" che è, come sempre accade, frutto di impegno rigoroso e faticoso.

Questa è la non ultima ragione, per la quale caldeggiamo per tutti i nostri associati, anziani e giovani. la lettura di "Sopravvissuto a Cefalonia".